

**La cerimonia** Aperto l'anno giudiziario. Il tribunale nel 2013 vanta crediti per 92 mila euro, chi perde non paga

# Tar, c'è la crisi: sempre meno ricorsi

## Calo del 6 per cento, il presidente Allegretta: non ci sono più soldi

### I numeri



I ricorsi depositati al tribunale amministrativo di Bari sono passati da 1849 nel 2012 a 1727 nel 2013. A determinare la contrazione del 6 per cento è la crisi economica. I contenziosi Edilizia, Urbanistica e Appalti sono le materie più contestate. In particolare gli abusi edilizi. In notevole incremento anche i ricorsi (da 182 a 266) per esecuzione di vecchie sentenze

BARI — Ricorsi in calo al Tar per colpa della crisi. Le istanze depositate al tribunale amministrativo di Bari sono passate da 1849 nel 2012 a 1727 nel 2013. A determinare la contrazione del 6 per cento, i costi da sostenere per avviare una causa amministrativa. Basti pensare che il contributo da versare per presentare un ricorso va da un minimo di 650 euro ad un massimo di 6mila. A tracciare il bilancio di un anno di attività è stato nella sua relazione il presidente del Tar, Corrado Allegretta, durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è tenuta ieri nel palazzo di piazza Massari. Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, oltre ad avvocati e rappresentanti del mondo accademico. In rappresentanza della Regione è intervenuta l'assessora all'Urbanistica, Angela Barbanente, per il Comune l'assessore al Commercio, Rocco De Franchi. In apertura di cerimonia il presidente Allegretta ha spiegato che «le ragioni della riduzione del contenzioso sono molteplici: una di queste va individuata nella generale condizione di crisi economica».

Un'altra spia preoccupante sono i crediti che il tribunale vanta nei confronti dei ricorrenti: la somma da versare riguardante il 2013 è 92mila euro, quasi il triplo rispetto ai 37mila del 2012. La giustizia è diventata per via della crisi un privilegio di pochi. Negli altri paesi europei invece l'atto di accesso alla giustizia amministrativa viene assoggettato ad una tassa non superiore ai 180 euro. Nella relazione il giudice Allegretta ha spiegato quali conseguenze ha avuto la mancanza di disponibilità finanziarie da parte dei privati. Prima fra tutte i ricorsi collettivi o cumulativi. Ca-



### In aula

Un momento della cerimonia di ieri mattina nella sede di piazza Massari a Bari

rita cioè sempre più spesso che per risparmiare più persone depositano un unico ricorso, ma ognuna di queste ha una posizione differente e non possono nemmeno vantare lo stesso diritto. Così come è diventato frequente chiedere al giudice di esprimere su più richieste ma concentrate in un solo atto. Edilizia, urbanistica e appalti sono le materie che hanno fatto registrare il maggior numero di contenziosi. Più della metà dei ricorsi complessivi, il 55 per cento, rientrano nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica. Gli abusi nelle costru-

zioni, in particolare, sono stati l'oggetto del contendere. Nel calo generale delle istanze, hanno subito un notevole incremento le domande per esecuzione della sentenza o ottemperanza del giudicato, passati da 182 nel 2012 a 266. Si tratta cioè di sollecitazioni nei confronti delle amministrazioni e dei tribunali inadempienti ai provvedimenti. In aumento anche i giudizi sull'attività contrattuale pubblica: i nuovi ricorsi sono stati 189 a fronte dei 170 dell'anno precedente. Sull'aumento della litigiosità in materia di appalti, il presidente del Tar ha precisato che: «Dipende da una accresciuta attività contrattuale della pubblica amministrazione in funzione di uno strumento per rivitalizzare il mercato». Hanno invece registrato un calo le controversie sull'ambiente, passate da 173 a 102. In particola-

re quelle che riguardano lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia: erano 128 l'anno scorso, 79 nel 2013. «Segno che questo filone si va stabilizzando se non proprio esaurendo - ha aggiunto Allegretta - in corrispondenza per altro con un assestamento della normativa regionale e statale». Nel bilancio rientrano i ricorsi decisi (1808) che superano quelli depositati (1727). L'arretrato continua a diminuire (da 4701 a 4620). Il presidente del Tar ha poi lanciato un appello agli avvocati, invitandoli a depositare atti più brevi e concisi, e a impiegare di più i sistemi informativi. «Il difensore è tenuto ad agire in modo da rendere fruttuoso il lavoro del giudicante» - ha concluso il giudice Allegretta.

Valentina Marzo

# 6

**mila euro il costo massimo per un ricorso al tribunale amministrativo**

BARI IL PRESIDENTE ALLEGRETTA: LA REGIONE HA UNA PLURALITÀ DISORDINATA DI NORME A CUI STA CERCANDO DI PORRE RIMEDIO

# Diminuiscono i ricorsi al Tar Puglia colpa della crisi e dei costi d'accesso

ISABELLA MASELLI

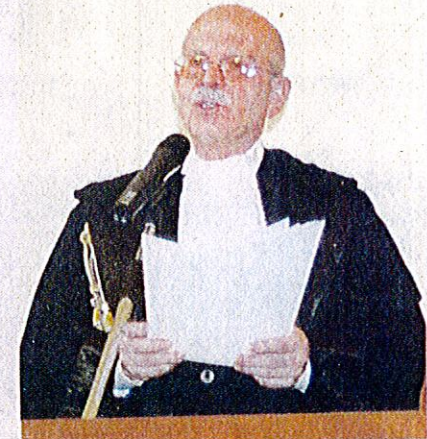
● I ricorsi al Tar diminuiscono e con loro le pendenze, ma il settore che conta più contenziosi resta quello dell'edilizia. Il dato emerge dalla relazione relativa sulla giustizia amministrativa, presentata ieri dal presidente del Tar Puglia Corrado Allegretta, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Crisi economica e costo di accesso alla giustizia sono i due principali motivi che hanno portato ad un decremento dei ricorsi al Tar. I dati si riferiscono al 2013 e riguardano la circoscrizione di Bari, che comprende le province di Bari e Foggia. Il numero totale dei ricorsi è stato 1.727, pari al 6,6 per cento in meno rispetto al 2012 (1.849). Diminuisce, inoltre, la pendenza dei procedimenti arretrati (da 4701 a 4620). Nel 2013, infatti, sono stati decisi più ricorsi di quelli depositati (1808 su 1727).

Il dato della diminuzione dei ricorsi

«non è espressione di una improvvisa scemata fiducia nel giudice amministrativo» ha detto il presidente. «Le origini della riduzione del contenzioso - ha spiegato Allegretta - sono molteplici. Una di queste va individuata nella generale condizione di crisi economica che attanaglia il Paese: al rallentamento delle dinamiche economiche e di quelle sociali ad esse collegate, infatti, consegue necessariamente in una qualche misura anche la contrazione del loro risvolto contenzioso». «Va aggiunta - ha continuato il presidente - la forza dissuasiva dell'inasprito costo di accesso alla giustizia». In media, si legge nella relazione, ogni atto di una nuova domanda innanzi al Tar ha scontato un'imposta di 1.080 euro. «Mentre, negli altri stati dell'Unione Europea - ha detto Allegretta - l'atto di accesso alla giustizia amministrativa, quando non comporta alcun pagamento, viene assoggettato ad una tassa generalmente non superiore ai 180 euro».

È la Regione Puglia l'amministrazione destinataria del maggior numero di ricorsi al Tar nel 2013 (367), forse colpa anche di norme farraginose. «Lo stesso apparato regionale ha preso coscienza di questa realtà, cioè una pluralità disordinata di norme e leggi a cui stanno cercando di porre rimedio attraverso meccanismi di unificazione, di redazione di testi unici e quindi di riordino della normativa in determinati settori», ha spiegato Allegretta, riferendosi all'intervento del vicepresidente della Regione, Angela Barbantane.

Un numero consistente di ricorsi ha riguardato, nel 2013, anche il Ministero dell'Interno (177), il ministero dell'Istruzione dell'università e della ricerca (111), il Comune di Bari (88) e il ministero della Salute (86). A seguire decine di altri enti, dalle Province alle Aziende Sanitarie Locali. Più della metà (55,93 per cento) dei ricorsi depositati nel 2013 riguarda i settori dell'edilizia e



TAR Il presidente Corrado Allegretta

urbanistica (17,78 per cento), l'esecuzione del giudicato (15,46 per cento), il pubblico impiego (11,75 per cento) e l'attività contrattuale pubblica (10,94 per cento), tutti comunque in diminuzione rispetto all'anno precedente. Quanto alla materia dell'edilizia ed urbanistica i ricorsi proposti nel 2013 sono stati 241, a fronte dei 346 del 2012. Anche nel pubblico impiego il 2013 ha visto un decremento dei ricorsi, che sono passati a 136 dai 198 del 2012. Sono le procedure concorsuali quelle che danno occasione al maggior numero d'impugnative (71 su 136).

MARIO DILIBERTO

La relazione

## Ambiente, c'è la crisi e crollano i ricorsi al Tar

CRISI economica e costo di accesso alla giustizia sono i due principali motivi che hanno portato ad una diminuzione dei ricorsi al Tar. Il dato è contenuto nella relazione con la quale il presidente Corrado Allegretta ha aperto l'anno giudiziario del Tar di Bari. «Le origini della riduzione del contenzioso - ha spiegato - sono molteplici. Una di queste va individuata nella generale condizione di crisi economica che attanaglia il Paese. Va aggiunta la forza dissuasiva dell'inasprito costo di accesso alla giustizia». Il numero totale dei ricorsi è stato 1.727, pari al 6,6 per cento in meno rispetto al 2012.

E' la Regione Puglia l'amministrazione destinataria del maggior numero di ricorsi nel 2013 (367), anche per «una pluralità disordinata di norme e leggi» regionali. «Lo stesso apparato regionale - ha rilevato Allegretta - ha preso coscienza di questa realtà, cioè una pluralità disordinata di norme e leggi a cui stanno cercando di porre rimedio attraverso meccanismi di unificazione, di redazione di testi unici e quindi di riordino della normativa in determinati settori». Più della metà (55,93 per cento) dei ricorsi depositati, (sempre in meno rispetto allo scorso anno) riguarda i settori dell'edilizia

e urbanistica (17,78 per cento). Sono, invece, le procedure concorsuali quelle che danno occasione al maggior numero d'impugnative (71 su 136). Le controversie relative all'ambiente (102 ricorsi), hanno subito una diminuzione rispetto al 2012 (173). «In particolare - rileva la relazione del presidente Allegretta - quelle che riguardano lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia (da 128 a 79). Segno che questo filone - ha concluso - si va stabilizzando, se non proprio esaurendo, in corrispondenza, per altro, con un assestamento della normativa regionale e statale».